

OGGETTO: Consorzio Intercomunale CIVETA - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e ss.mm.ii – Procedimento di Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006.

Valutazione della documentazione trasmessa per la Conferenza di Servizi convocata ai sensi degli artt. 14, 14-bis comma 7 e 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii. in forma simultanea ed in modalità sincrona. Codice di riferimento: IPPC-CH-001.

Integrazione.

Si integra quanto già comunicato con la nota ARTA n. 35054 del 21/07/2022 che faceva riferimento alla nota regionale prot. n. 0189229/22 del 13/05/2022 acquisita al protocollo ARTA con n. prot. 23053 di pari data, e con cui si riscontravano le note regionali nn.. 0249172/22 del 28/06/2022 e 0259282/22 del 05/07/2022 acquisite al protocollo ARTA con nn.. rispettivamente 31120 del 28/06/2022 e 32405 del 05/07/2022 con le quali l'A.C. convocava per il 22/07/2022 la riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA.

In particolare si dà riscontro a quanto emerso nel corso della riunione della Conferenza di Servizio relativamente al Piano Gestione Odori.

Pertanto, verificata e accuratamente confrontata la documentazione consortile pubblicata sul sito della Regione Abruzzo a maggio 2022 con quella pubblicata a luglio 2022 all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aia-rifiuti>, si trasmettono le valutazioni di competenza condivise con l'Area Tecnica ARTA.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

Dott. Massimo Giusti

(FIRMATO DIGITALMENTE)

CONSORZIO INTERCOMUNALE CIVETA - AIA N. DPC026/02 DEL 23/07/2015 E SS.MM.II – PROCEDIMENTO DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 3, LETT. A DEL D.LGS.152/2006.

VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RICHIESTA CON NOTA ARTA N. 28640 del 15/06/2022 E TRASMESSA PER LA CONFERENZA DI SERVIZI CONVOCATA AI SENSI DEGLI ARTT. 14, 14-BIS COMMA 7 E 14 TER DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II. IN FORMA SIMULTANEA ED IN MODALITÀ SINCRONA.

INTEGRAZIONE.

Nominativo impianto: Polo tecnologico per il trattamento dei Rifiuti Urbani

Localizzazione impianto: Cupello (CH), Loc. 'Valle Cena'

Attività svolte: -Trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani – Gestione Discarica 1 - Gestione discarica 2 -Piattaforma per il trattamento dei rifiuti da RD

Codici IPPC:

- **5.3 b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006;**
- **5.4 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006.**

Attività non IPPC svolte: centro di trattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato Piattaforma ecologica per imballaggi.

Tipo di procedimento: Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006AIA dell'AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e ss.mm.ii.

Data di pubblicazione: Maggio e Luglio 2022

Servizio competente: Servizio Gestione Rifiuti

Estremi di avvio del procedimento: nota regionale prot. n. 0189229/22 del 13/05/2022

Estremi di convocazione della Conferenza di Servizio: nota regionale n. 0249172/22 del 28/06/2022 e successiva nota regionale n. 0259282/22 del 05/07/2022.



VALUTAZIONI TECNICHE

Fermo restando quanto già relazionato nel paragrafo 11 della precedente nota ARTA n. 35054 del 21/07/2022 che riportava le osservazioni e le proposte di prescrizione relativamente al modello previsionale presentato dal Consorzio, e che, ad ogni buon conto, qui di seguito si allega:

3

11. EMISSIONI ODORIGENE

VALUTAZIONI ARTA riportate nella richiesta di integrazioni n. 28640 del 15/06/2022:

- *Si ritiene che debba essere adottato, nell'ambito del proprio SGA, un piano di gestione degli odori che contenga tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzare l'impatto olfattivo tenendo conto di quanto riportato nelle LG SNPA (Delibera 38/18) – "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene" in merito alle sorgenti potenziali di emissioni odorigene, oltre al rilascio di gas di discarica da aree non coperte: - presenza di rifiuto fresco; - trattamento del percolato e stoccaggio; - gas incombusti da motori e torce; - rilasci di gas di discarica oltre il confine a causa di fenomeni di migrazione; - aree di conferimento.*
- *Si ritiene che i rifiuti (FOS) debbano essere coperti quotidianamente con terreno naturale in modo da minimizzare l'impatto olfattivo.*

VALUTAZIONI ARTA a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa consortile di luglio 2022:

Il Consorzio ha prodotto uno studio previsionale: "Studio modellistico previsionale dell'impatto olfattivo" in luogo del Piano di gestione degli odori, pertanto si ribadisce la richiesta precedente in conformità alla BAT 12 che preveda monitoraggi degli odori in linea con la BAT 10.

Per quanto riguarda lo studio presentato si evidenziano le seguenti criticità:

Caratterizzazione delle sorgenti:

- *gli sfiati, che pure dovrebbero essere emissioni di modesta rilevanza, sono caratterizzati senza indicare la modalità di quantificazione dei flussi emissivi utilizzata;*
- *le superfici di discarica possono diventare fonti emmissive significative per le molestie olfattive e non sono considerate nella simulazione;*
- *per le emissioni odorigene conseguenti eventuali sversamenti e colaticci non sono considerate nella simulazione;*
- *non è correttamente indicato l'intervallo temporale di riferimento preso a base per i dati meteorologici utilizzati ai fini della simulazione;*



- *il PMC prevede già il monitoraggio delle sorgenti diffuse e degli sfiati senza prevedere dei limiti di accettabilità. Fra i parametri previsti compare il PM10 e non il flusso di odore in uscita (Wind Tunnel);*
- *sembrerebbero presenti refusi fra i parametri previsti nel PMC (es PM 10 dalle vasche di prima pioggia);*
- *Il PMC per gli autocontrolli riporta frequenza indeterminata (mensile/semestrale);*

Osservazioni.

- *SNPA ha, in più regioni, preso a riferimento valori limite correlati alla distanza dalla sorgente emissiva e modulati a seconda della tipologia del ricettore (tipicamente quelli di cui alle dalle “Linee guida per la caratterizzazione, l’analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività ad impatto odorigeno” allegate alla Delibera di Giunta Provinciale di Trento n.1087 del 24/06/2016);*
- *il valore di 5 ouE/m3 preso in riferimento nello studio richiamando le Linee Guida Regione Lombardia non rappresenta un limite di immissione;*
- *lo studio evidenzia alla distanza di 218 m un ricettore in area non residenziale presso il quale la simulazione stima un valore al 98° percentile di concentrazione di odore pari a 3,31 UO/m3 contro un limite di accettabilità di 3 UO/m3;*
- *non è quantificato l’apporto delle sorgenti diffuse e quindi la simulazione potrebbe presentare delle sottostime;*
- *Il contributo del percolato come sorgente olfattiva è sottostimato se sono presenti stoccaggi a cielo aperto.*

si propone di

1. *prevedere una periodica verifica dei livelli di emissione delle sorgenti diffuse con piano di campionamento adeguato all’estensione della superficie emissiva;*
2. *proporre un limite di accettabilità espresso come SOER per le sorgenti diffuse significative;*
3. *prevedere una procedura di controllo e manutenzione a prevenzione delle emissioni fuggitive (linee di aspirazione e adduzione al biofilto e agli scrubber);*
4. *prevedere una procedura di GESTIONE (FIFO) E ACCETTAZIONE PER VERDE ;*
5. *Occorre prevedere una verifica sistematica della tenuta della depressione dei capannoni e loro chiusura con allarmi visivi e sonori;*
6. *Tutte le indicazioni di cui sopra vanno calate nel PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI che analizzi tutte le fonti;*
7. *Valutare l’effetto cumulo con sorgenti odorigene analoghe nelle vicinanze.*



8. *prevedere una procedura di contenimento e pulizia delle superfici esterne ai capannoni per la gestione dei colaticci;*
9. *stoccare il percolato solo in contenitori chiusi,*

si integra la precedente valutazione con la presente che ha tenuto conto anche del Piano Gestione Odori presentato dal Consorzio e pubblicato sul sito regionale a maggio 2022 (file denominato “R.4 Piano di Gestione degli Odori”).

Si riportano di seguito le BAT di riferimento: la BAT 12 (che a sua volta richiama la BAT 10), e la BAT13:

BAT 12. Al fine di prevenire o, ove ciò non sia possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nell'istituire, attuare e riesaminare regolarmente un piano di gestione degli odori, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), che includa tutti i seguenti elementi:

- un protocollo contenente azioni e tempistiche;
- un protocollo per lo svolgimento del monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10:

BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

Descrizione

Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:

- norme EN (es. olfattometria dinamica secondo EN 13725 per determinare la concentrazione di odore o EN 16841-1 o -2 per determinare l'esposizione all'odore);
- quando si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (es. stima dell'impatto degli odori), ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.

La frequenza di monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

- un protocollo per la risposta a incidenti identificati con odori, ad esempio reclami;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori progettato per identificare la fonte/i; caratterizzare i contributi delle fonti; e per attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

BAT 13. Al fine di prevenire o, ove ciò non sia possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.



Tecnica		Descrizione	Applicabilità
un.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza dei rifiuti (potenzialmente) odorosi nei sistemi di stoccaggio o movimentazione (es. tubazioni, cisterne, contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Ove pertinente, sono previste adeguate disposizioni per l'accettazione dei picchi stagionali dei volumi di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti.
b.	Utilizzo di trattamenti chimici	Utilizzo di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorosi (ad esempio per ossidare o far precipitare acido solfidrico).	Non applicabile se può ostacolare la qualità di output desiderata.
c.	Ottimizzazione del trattamento aerobico	Nel caso di trattamento aerobico dei rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro; — rimozione della schiuma nei serbatoi; — manutenzione frequente del sistema di aerazione. Nel caso del trattamento aerobico di rifiuti diversi dai rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Generalmente applicabile.

Per quanto riguarda il paragrafo 3 del documento consortile sopra richiamato: “3. *Identificazione delle emissioni odorigene*”, il Consorzio ha inserito la “*Tabella 3. Principali emissioni odorigene*”.

⇒ Si chiede di inserire tutte le sorgenti di emissioni odorigene come, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Superficie di scarica della vasca 1,
- Superficie di scarica della vasca 2,
- Sfiati dei serbatoi di stoccaggio del percolato delle diverse linee,
- Locale stoccaggio compost maturo,



ecc. indicando la frequenza del monitoraggio e il numero di misurazioni per singola campagna di monitoraggio.

A pag 6 del documento aziendale viene riportato il paragrafo 6 denominato: *“6. Simulazione dell'impatto olfattivo”* dove, al sottoparagrafo 6.1, si legge: *“Il gestore eseguirà, con frequenza annuale, uno studio di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione delle emissioni odorigene dell'installazione.”* E successivamente: *“Lo scenario di input di ciascuna simulazione annuale sarà costruito con i dati di emissione ottenuti dalle misurazioni olfattometriche più recenti, eventualmente integrati con dati degli anni precedenti, specialmente per quanto riguarda le stime in merito alla variazione nel tempo delle emissioni.”*

⇒ Si ritiene che il gestore debba fornire nella relazione annuale anche gli esiti delle misure effettuate.

In ottemperanza alle BAT sopra richiamate si rileva quanto segue:

⇒ Si chiede di istituire, attuare e riesaminare regolarmente un piano di gestione degli odori, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (BAT 12), che tenga puntualmente conto delle indicazioni già fornite nel paragrafo 11 della precedente nota ARTA n. 35054 del 21/07/2022 e sopra richiamate;

⇒ Si chiede di fornire un protocollo contenente azioni e tempistiche (BAT 12);

⇒ In merito alla redazione di un protocollo per lo svolgimento del monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10 si ritiene che il Consorzio abbia relazionato in merito all'utilizzo delle norme EN in caso di olfattometria dinamica. Si chiede se sia previsto anche l'utilizzo delle norme EN 16841-1 o -2 per determinare l'esposizione all'odore o se siano previsti metodi alternativi.

⇒ In merito alla redazione di un protocollo per la risposta a incidenti identificati con odori, ad esempio reclami, si ritiene che il Consorzio abbia ottemperato a quanto richiesto.

⇒ Si chiede di fornire un programma di prevenzione e riduzione degli odori progettato per

- identificare la fonte/i;
- caratterizzare i contributi delle fonti;
- attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

⇒ In merito all'attuazione della BAT 13, si chiede di indicare quale tecnica o combinazione delle stesse il Consorzio intenda applicare.

⇒ Il Consorzio è tenuto a inviare in ogni report annuale l'evidenza delle azioni previste ed attuate sulla base del Piano di gestione degli odori, dando evidenza degli esiti delle misure effettuate e dei periodici aggiornamenti del Piano, formulati nell'ottica del miglioramento continuo.

Tanto si rimette per il seguito di competenza.

